

Project Work del
Master MMCM 2005/2006
Università degli Studi di Roma La Sapienza



The Second Grace –
Management di un gruppo emergente

Christoph Storbeck

mobile IT: +39 338 6615427

mobile D: +49 173 8669693

eMail: cc@striker-entertainment.com

Residenza:

Schulstr. 39 a

45549 Sprockhoevel

Deutschland

Domicilio:

c/o Finocchio - Via Filippo Parlatore 81

90145 Palermo

Italia

The Second Grace – Management di un gruppo emergente

1. INTRODUZIONE	2
2. BUSINESS-PLAN	3
2.2. DESCRIZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI SU THE SECOND GRACE	4
2.2.1. <i>Storia e Background</i>	4
2.2.2. <i>Descrizione del Management e Struttura del business</i>	6
2.3. MARKETING PLAN	7
2.3.1. <i>Ricerca del mercato</i>	7
2.3.2. <i>Immagine e posizionamento di The Second Grace</i>	9
2.3.3. <i>Marketing Mix / Strategia pubblicitaria</i>	12
2.3.4. <i>IL CD “The Second Grace”</i> :	15
2.3.5. <i>Attività dal vivo</i> :	17
2.3.6. <i>Politica del prezzo</i>	21
2.3.7. <i>Metodi di vendita e distribuzione</i>	21
2.3.8. <i>PR con i (futuri) “Fan” ed i partner business</i>	22
2.4. LE CHANCE E RISCHI	23
2.5. PROJECT TIME-LINE.....	24
2.6. IL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO	25
3. CONCLUSIONE	27
ALLEGATI:	28

1. Introduzione

Questo Project Work tratta del periodo forse più felice e cruciale di un artista: il momento iniziale della propria carriera.

Questo Project Work parte dalla situazione classica di un “gruppetto” musicale: una band in gamba ma pressochè sconosciuta, convinta della propria idea e con la voglia trasformare la creatività in un utile economico e culturale.

Questo Project Work mostra perché la band “The Second Grace” può veramente funzionare sul mercato e i motivi che la differenziano enormemente dalle centinaia di “gruppetti” che “suonicchiano” in giro.

Spesso l’artista emergente si trova senza struttura, senza aiuto e soprattutto senza un’idea del mondo professionale della musica. E’ così che getta al vento importantissimi anni della sua carriera: semplicemente cercando di capire come funzionano le cose, mentre potrebbe (anzi, dovrebbe) occuparsi dell’attività artistica. Capire e conoscere i meccanismi del mercato oggi è diventato un aspetto fondamentale: di certo nella gran parte dei casi non bastano la passione e la musicalità dell’artista.

Una forza dietro l’artista sin dall’inizio del suo percorso, con un ruolo manageriale ben definito e con rigore professionale ma anche vicinanza umana, può essere una enorme spinta: una spinta atta ad evitare che l’artista arrivi al picco della carriera troppo tardi, quando ha già consumato gli anni più floridi del suo percorso creativo.

Questo è allora un tentativo di pianificare un percorso guida assieme al giovane gruppo The Second Grace, ripercorrendo ciò che è accaduto dalla fondazione della band ad oggi e di conseguenza ipotizzando le tappe future.

Il Business Plan, il cuore del Project Work è pensato per un uso interno, tra Management e gruppo: serve ad organizzare le idee, mostrare i legami tra vari aspetti e possibilità e soprattutto fissare delle strategie specifiche per arrivare ad un certo scopo in tempi adeguati e soprattutto realistici. Per una presentazione a terzi (sponsor, ecc.), il Business Plan viene modificato secondo le specifiche esigenze.

Il contenuto è strutturato in modo leggermente diverso da un Business Plan per un prodotto industriale.

Prima di tutto un’introduzione al gruppo, con la sua storia e il background, in cui vengono descritti i primi passi già fatti. Quindi il Business Plan vero e proprio, che si basa principalmente sul prossimo anno, con aspettative di massima sui prossimi quattro. Più operativi e concreti sono i piani riguardanti i prossimi sei mesi, per i quali vale il Marketing Plan: questo è un periodo davvero cruciale perché comprende la definizione di aspetti che rimarranno stabili nel lungo periodo, come l’immagine e la filosofia del gruppo.

Nella sezione “Chance e rischi” vengono poi analizzati i vari aspetti straordinari. Le Chance sono sicuramente i vari agganci personali. Per quanto riguarda i rischi, poterli immaginare e prevedere aiuta ad evitare grossi danni e delusioni.

La project time-line segue la parte finanziaria. Mediante calcoli più vicini possibile ad uno scenario verosimile si creano un’analisi finanziaria del passato e le previsioni per il futuro.

Il fatto che il mercato musicale sia legato a fattori molto labili come emozioni, trend, buona volontà, istruzione, situazione culturale, politica e motivazioni

personali, questo Business Plan sarà probabilmente rielaborato secondo gli eventi che incontreremo nell'avvenire. Gli ideali e i fini principali invece rimeranno gli stessi.

Lo scopo di questo project work non è di brillare di una creatività straordinaria nelle azioni marketing o simile, ma di delineare uno strategic planning quanto più possibile realistico e concreto, per il prossimo periodo e con prospettive per il futuro.

Questo Project Work, oltre ad essere una linea guida per The Second Grace, mostra un campo di attività per giovani lavoratori nell'ambito della industria musicale: un punto di inizio, una svolta per poter crescere insieme con il progetto, sia economicamente che in esperienza e personalità.

Buon divertimento.

2. Business-Plan

2.1. Executive Summary

The Second Grace è un gruppo musicale emergente del Genere Indie-Folk/Acoustic-Rock proveniente da Palermo, Sicilia.

Lo scopo è di mettere in piedi una struttura stabile con cura ed impegno di tutti collaboratori. Ciò significa, al lungo termine, arrivare tra 3 anni a un importo di introiti che permetta di vivere adeguatamente della propria musica e delle vendite online e offline.

Il primo obiettivo è di trovare un'etichetta che ristampi e distribuisca l'album in tutta Europa (online e offline) e di trovare un'agenzia di booking, altrettanto attiva sul mercato europeo. Il gruppo offre canzoni con grande potenziale di riconoscimento ed arrangiamenti ben curati, concerti coinvolgenti di grande qualità musicale, così come i dischi prodotti, e un'immagine unica e simpatica.

La strategia generale è di far crescere The Second Grace in maniera controllata e non troppo veloce, per non bruciare il gruppo e non rischiare un veloce declino.

Si lavorerà su una forte presenza sui mercati d'interesse puntando ad una certa visibilità dei concerti, nella stampa e nelle vendite. Le azioni senza strategia non portano ad altro che la perdita di denaro. I mercati di interesse maggiore (UK, Germania, BeNeLux) sono abbastanza estesi, cosa che accresce le possibilità di piazzamento del prodotto The Second Grace.

Il gruppo avrà successo perché convince musicalmente, ha ancora una lunga carriera davanti ma già una professionalità notevole, combinata con un forte impegno dei membri e del management.

2.2. Descrizione ed informazioni generali su *The Second Grace*

2.2.1. Storia e Background

L'embrione da cui nasceranno i The Second Grace appare nel 2002, sotto il nome di Second Grace, un duo formato da Fabrizio Cammarata e Fabio Rizzo. Il sodalizio tra i due nasceva da un progetto che voleva presentare al grande pubblico la musica dei più grandi cantautori in lingua inglese, primi fra tutti Bob Dylan e Nick Drake. È proprio il primo verso di una canzone di Nick Drake, *Fly*, che cattura una sera l'attenzione dei due:

“please, give me a second grace...”

e suggerisce loro il nome del duo, che decide di dedicarsi a una produzione inedita, interrotta dopo alcuni mesi dalla necessità di Rizzo di lasciare la città e trasferirsi a Bologna per lavoro. Quando Fabrizio Cammarata propone a giugno 2005 i suoi pezzi a John Riggio, Fabio Finocchio e Fabio Rizzo (che nel frattempo era tornato a vivere a Palermo), la ricerca del nome della nuova band formatasi passa attraverso soluzioni poco ispirate (*Pacifiers*, *Township*), per poi ritrovare la denominazione del vecchio duo di Cammarata e Rizzo, tanto evocativo e poetico. Per dare un'ultima pennellata di simbolismo “gospel”, e per tracciare una linea di demarcazione rispetto all'esperienza del 2002, viene aggiunto l'articolo, dando vita al nome *The Second Grace*.

Fin dal 2003, e nonostante parecchi cambi di line-up, il batterista è sempre lo stesso, Fabio Finocchio, tra altro già componente del gruppo palermitano Akkura. Si unisce alla band Fabio Rizzo, chitarrista amico di vecchia data di Fabrizio e appena tornato dopo tre anni trascorsi a Bologna lavorando e collezionando esperienze musicali, come quella del gruppo di ispirazione rock-blues The Rain Songs col quale si esibì sul palco del Pistoia Blues Festival nel 2004. I tre riconoscono quindi un bassista in perfetta sintonia emozionale e musicale in John Riggio, il quale aveva già condiviso musicalmente con Rizzo, negli anni precedenti, un'esperienza profonda del British e del Southern Rock nella formazione palermitana Pastense.

Le influenze riguardano allora il Folk-Rock (Bob Dylan, Donovan, Neil Young), il Classic Rock degli anni '60 e '70 (Led Zeppelin, Stones, Hendrix e Allman Brothers in particolare), il Blues elettrico (Albert Collins, B.B. King, Elmore James, Hubert Sumlin). Oltre a questi genere l'influenze derivano da una forte attenzione di tutti generi, dalla folklore siciliana ed italiana al pop come i Depeche Mode (il batterista Fabio Finocchio ha vissuto pienamente la scena wave/elettro degli anni ottanta in Sicilia e Italia).

In The Second Grace Rizzo suona la chitarra in chiave “country”, simile al pedal steel, Duane Allman, Ry Cooder, Lowell George, Warren Haynes e Ben Harper.

Fabrizio Cammarata è l'autore dei brani dei The Second Grace, pertanto è nel suo retaggio e nelle esperienze musicali che va ricercata la motivazione alla scelta dell'inglese come lingua dei testi. Egli non fa mistero della propria venerazione per Bob Dylan, i cui pezzi costituiscono un'immenso catalogo da cui trarre spunto quanto a forma e *songwriting*. Gli altri riferimenti stilistici fanno parte sempre della tradizione cantautorale americana e britannica, quindi Leonard Cohen, Jeff Buckley, Nina Simone, Nick Drake, Donovan, e molti altri.

Nonostante Fabrizio ami parecchio anche vari cantautori italiani, tra cui Fabrizio De Andrè, Francesco De Gregori e Max Gazzè, l'ascolto continuo e quasi esclusivo

dei cantautori anglofoni fa sì che fin da tenera età egli si diletta a scrivere versi in inglese. Col passare degli anni egli acquisisce sempre più consapevolezza degli archetipi e delle figure retoriche che caratterizzano, dai *traditional* americani ai cantautori più moderni, la forma-canzone in inglese, fino a ricevere i complimenti di molti madrelingua per la maturità letteraria di pezzi come *Like A Juliet*.

La lingua inglese viene vista dai The Second Grace come mezzo per accedere a un mercato mondiale, dato il carattere “globale” del progetto, e alcuni segnali in tal senso vengono dall’interessamento al gruppo da parte del “popolo di MySpace”.

Il genere musicale si può definire come Acoustic Rock e Indie-Folk, con forte impatto di tipo cantautorale, costruendo tutto attorno alla voce e alla chitarra acustica e tessendo trame coloristiche di *Slide Guitars* che col sostegno di un passo ritmico-armonico deciso creano un’amalgama unica e funzionale alla lirica singolare di Fabrizio Cammarata. Tra gli arrangiamenti risultano inoltre fondamentali l’uso ricercato e calibrato di percussioni e clavi ritmiche, la delicatezza vellutata del violoncello e l’impronta sonora di una fisarmonica o di un Hammond.

Le visioni coloristiche e ambientali dei *Sigur Ros* o dei *Calexico* e il cantautorato che abbraccia *Bob Dylan*, *Nick Drake*, *Jeff Buckley*, *Damien Rice* fino a giungere a *Devendra Banhart* rappresentano un’area familiare per The Second Grace. Con *Devendra*, il gruppo vanta inoltre il piacere di averlo conosciuto, partecipando anche ad una jam durante un concerto a Palermo del cantautore americano.

La vasta gamma di ispirazione senza limiti converge in uno stile unico e inconfondibile. Quest’armonia di colori riflette l’atmosfera speciale e misteriosa della città di provenienza della band, Palermo, che in secoli di storia e dominazioni ha sempre trasformato le contaminazioni in forme inimitabili.

Alcuni dei brani che inizialmente circolavano in forma di *home recording* con un’impronta volutamente *Lo-Fi* già non lasciavano dubbi sul carattere stilistico di Fabrizio Cammarata e sulla certezza consolidata delle influenze musicali, ma la pienezza, il senso finale della musica, e soprattutto l’unità del corpo sonoro sono stati ottenuti col contributo dell’intera band.

Con l’attuale formazione i brani hanno conosciuto nuove vesti e rielaborazioni apportando sostanza alla ricetta di un progetto più unitario sul quale plasmare le nuove composizioni: dal ricco vocabolario musicale e dalle idee complementari degli altri tre componenti viene fuori la cifra stilistica dei The Second Grace. Mantenendo sempre viva la spontaneità del gesto musicale, essa combina perfettamente l’espressività dei quattro in una forma unica. Il lavoro della band non si limita perciò a puro arrangiamento, c’è piuttosto una condivisione di emozioni ed esperienze da parte dei musicisti che dà nuova linfa ai brani, al punto che nell’arco di pochi mesi si arriva alla registrazione del primo disco, presso il *Sonoria Studio Recording* di Vincenzo Cavalli a Scordia (CT).

Tra le partecipazioni alle sessioni di registrazione si distinguono due musicisti di esperienza più che decennale: Claudia della Gatta (Violoncello – *Elisa*, *Paoli/Vanoni*, *Morandi*, TV, ecc) e Franco Barresi (Percussioni – *Mario Venuti*, *Arancia Sonora*).

Nel Dicembre 2005 Fabio Rizzo ha realizzato il montaggio e le musiche per un programma di *Davide Enia*, REMBÒ, trasmesso su RAI Radio2. Nelle playlist delle 15 puntate del programma sono state selezionate anche musiche provenienti dal repertorio The Second Grace.

Durante l’estate Rizzo è stato il regista del programma *Souvenir D’Italie* della Radio Rai Due, assieme con Matteo Bordone del programma *Dispencer*.